



LA NUOVA SARDEGNA

Data: 13.06.2022 Pag.: 1,26
Size: 819 cm2 AVE: € 26208.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000

DINAMO, L'INTERVISTA

Sardara:
cambiamo
le regole
sugli stranieri

■ M. CARTA A PAGINA 26

BASKET » L'INTERVISTA

«Bilan e Diop per una Dinamo star in Europa»

Il presidente Stefano Sardara e il futuro del club
Il punto di partenza: confermare tutti i migliori

di Mario Carta

► SASSARI

Presidente Stefano Sardara, la stagione della Dinamo era cominciata con...

«...il Covid, nel peggiore dei modi e senza prospettive di miglioramento. Una stagione complicata e lo sapevamo. Sul piano sportivo volevamo aprire un nuovo ciclo, giovane. Una scelta che ha pagato pochi dividendi, fino all'intervento in corsa per mixare il giusto equilibrio».

Cosa non rifarebbe?

«Aspettare due giocatori importanti come Treier e Diop, entrati in forma a novembre. È stata presunzione pensare di poter-

ne fare a meno in allenamento e in partita, e non è un caso che ora al di là di Bendzius partiremo dai loro rinnovi».

Treier ha già il contratto. Diop è in scadenza.

«Sì, ma stiamo trattando con l'agente per il rinnovo».

Mekowulu e gli altri.

«Storie diverse. È arrivato Miro e Meko ha dimostrato quanto vale in Spagna, garantendo la salvezza al Saragozza. Neanche Clemmons era l'americano sbagliato, ma non sapevamo delle complicazioni familiari che l'hanno condizionato. E Battle rientra nel discorso dei troppi giovani. Con un contorno più

matturo probabilmente avrebbe fatto meglio».

La svolta con coach Bucchi.

«Sì, ma nel cambio di rotta c'è stato anche Robinson».

E poi, Bilan. Resta?

«Qui sta bene, ha un buon contratto ma è di prima fascia e le sirene sono tante. Non dipende solo da noi ma ci stiamo provando».

La Dinamo è sempre al vertice ma lo è stata un po' di più quando ha avuto top player italiani: Polonara, Spissu...

«Per ogni club avere italiani di livello è importante. Hai 6 stranieri, ne puoi prendere 10, 15 ma vanno in campo tot. Invece,

sarebbe giusto che chi può prendere più stranieri debba mandare in campo sempre gli stessi per evitare disparità. Bisognerebbe distinguere fra tesserati di coppa e di campionato e ne parleremo in Lega. Però noi abbiamo due italiani top come Treier e Diop, e Gentile che quest'anno si è dovuto a lungo sacrificare fuori ruolo. Come base italiana non siamo indietro a tanti».

Rivedremo Spissu?

«Non dimentichiamo che ci aveva chiesto di andar via a fine luglio, con la squadra chiusa, e Pasquini ha fatto miracoli per trovare Clemmons. Marco vole-



va l'Eurolega e lo abbiamo accontentato. È libero fare le scelte che ritiene, se è andato via da Sassari per giocare in Eurolega credo debba inseguire il suo sogno. Venezia è un ottimo club, ma non è Eurolega».

Avete ritrovato il pubblico.

«È la notizia più bella. Vedevo tanto timore, invece come siamo stati bravi ad abituarci alle limitazioni lo siamo stati altrettanto nel rimuoverle, con le giuste attenzioni. Rivedere il palazzetto pieno è stato grande ma mi ha colpito di più vedere i nostri tifosi a Brescia e a Milano. Noi sappiamo per chi lo facciamo, e non averli te lo fa scordare».

Un quarto posto di peso.

«Giocheremo la Supercoppa e siamo qualificati di diritto per la Champions. È vero che abbiamo la licenza, ma non utilizzarla ha un grande valore. Per una provinciale è sempre più dura restare competitivi per cui questo quarto posto ha più valore rispetto al passato, e se si guarda la classifica dei budget si capisce che il lavoro e le idee pagano ancora».

Chi vince lo scudetto?

«Prima della serie avrei detto Virtus, ma ora...»

Le avete battute tutte e due, in campionato.

«La nostra storia è sempre la stessa, per battere la regina tutti i nostri principini devono fare il loro, e invece con Milano nei playoff qualcuno...»

Tanta Sassari sulla panchina della Nazionale.

«Al presidente Petrucci l'ho detto: rivendico il diritto a una percentuale e se riprende in azzurro anche Bucchi gli faccio causa. Scherzi a parte, dopo Meo, Poz è il secondo ct che la Fip pesca dalla panchina di Sassari, dove le vittorie pesano di più perché ottenute con budget

contenuti. Le vittorie non sono tutte uguali e se ne è tenuto conto. Ne siamo orgogliosi».

La nuova Dinamo?

«A immagine e somiglianza di coach Bucchi. Le sue doti techni-

che e professionali erano ampiamente note ma mi ha stupito per capacità gestionale e un carisma riconosciuto in primis dai giocatori. Pasquini seguirà le sue indicazioni».

Sassari sportiva vive un gran bel momento, ora c'è anche la Torres. È una città troppo piccola per tutte e due o...

«Fra noi non c'è mai stata né ci sarà frizione. Chi guida la Torres lo sta facendo con grande professionalità, da Udassi ad Abinsula. Non solo non ci sarà frizione ma ci deve essere collaborazione, come a Bologna. Calcio e basket due mondi diversi ma in sinergia con reciproci van-

taggi. Ho una marea di amici che prima vanno all'Acquedotto e poi al PalaSerradinimigni, lo faccio anche io quando posso. La Torres è un patrimonio della città, la Dinamo è nata a Sassari e ora è patrimonio della regione. Abbiamo mercati diversi, non c'è una sola ragione per non lavorare insieme. E lo faremo anche con altre realtà come la palamano, che ha vinto la Coppa Italia e tre anni fa non esisteva. Non dimentichiamolo. Poi, c'è chi sostiene che la Torres non ha vinto niente, ma non scordiamo dov'era qualche anno fa».

La Dinamo è anche Europa, servirà un po' di più rispetto alla scorsa stagione.

«Vero. Non voglio trovare giustificazioni ma faccio parte del consiglio della Champions League e reputo la formula dello scorso anno sbagliata: ti chiede di essere pronto da ottobre».

Con un girone di ferro come quello, poi...

«A Sassari la dea bendata in ottobre era girata dall'altra parte. Ma al netto di tutto questo con quella formula non stai premiando la più brava della stagione ma la più pronta in ottobre. Burgos ne ha vinte due di coppe ed è retrocessa... Ma a parte la formula a noi serve un altro passo. Senza Europa non siamo attrattivi per i giocatori, come brand e per gli sponsor. Serve di più e ci faremo trovare pronti».

Il contratto con il Banco?

«Scade quest'anno. Ci sentiamo come un giocatore che ha fatto una grande stagione, aspettiamo fiduciosi quel che arriva da viale Umberto ma siamo certi che il Banco voglia continuare, come hanno già rinnovato il nostro sponsor americano Acrisure e altri».

Cresce anche il femminile.

«Volevamo salire uno scalino ma l'infortunio della comunitaria ha complicato il ruolino. Vogliamo migliorare non solo per una salvezza serena ma per fare l'occhiolino ai playoff e far crescere l'ambiente. Sono fiducioso, faremo bene».

Anche la carrozzina ha il segno più.

«E io faccio i complimenti al vicepresidente Gianmario Dettori che si occupa in prima persona di quel mondo. Ha portato una coppa europea a Sassari, lo sta diffondendo non come sport per disabili ma come sport diverso, abbiamo fatto una grandissima stagione nonostante i problemi. Ma non ci piangiamo addosso. Cresce il settore giovanile e io ho Giamario alle calcagna perché vuole un aumento del budget, è pressante. Non posso più neanche andarci a cena».

Francesco Sardara è l'erede?

«Non vorrei lanciarmi in espressioni né spingere su qualcosa che deve essere voluta e naturale. Ha le carte in regola, deve crescere, ha gli elementi per farlo e in primis ha passione e amore per la Dinamo. Detto questo lo scopriremo, senza pressione. È al timone di tanti progetti, vediamo».

Ogni anno proponete una novità. Stavolta?

«Potrebbe riguardare l'impianto. È strategico, senza non puoi crescere. Stiamo parlando con il Comune, la gestione ci consentirebbe di fare economie differenti. Potrebbe essere questa la novità del prossimo anno».

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 13.06.2022

Pag.: 1,26

Size: 819 cm2

AVE: € 26208.00

Tiratura: 37321

Diffusione: 31152

Lettori: 185000



“ Un tentativo per riavere Marco Spissu? Voleva l'Eurolega ed è giusto che inseguia il suo sogno, Venezia è un grande club ma non è Eurolega



“ In A ci sono due società che fanno un altro sport e abbondano di stranieri, chiederò nuove regole perché in campionato giochino sempre gli stessi



“ Complimenti alla Torres, la Sassari sportiva cresce e noi collaboreremo senza frizioni, anche con realtà emergenti come la pallamano



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile